calendario CIVILE

LEZIONI PRONTE

Memoria, cittadinanza e sostenibilità

Combattere le mafie

Riflessioni sulla necessità dell'impegno culturale e sociale nella lotta alla criminalità organizzata

a cura di Maria Rita Cattani

PERCORSO DELLA LEZIONE

OBIETTIVO
Educare le ragazze e i ragazzi a favorire i cambiamenti culturali necessari per diffondere il senso della legalità.

PREMESSA
Sarà utile spiegare alla classe che il percorso avrà come punto di partenza il dossier di Gherardo Colombo **"La scuola contro la mafia. Il ruolo attivo dell'educazione"** presente nel libro di testo e che ruoterà, oltre che sulla memoria, intorno alle azioni possibili per opporsi alla criminalità.

1

PARTIAMO DA UN VIDEO. La data del 21 marzo
Come premessa alla lezione, mostrate alla classe il seguente **video**, che spiega l'origine della data collegata alla memoria e all'impegno in ricordo delle vittime delle mafie. Si può visualizzare inquadrando il QR Code o cliccando sul link https://link.sanomaitalia.it/7A7A6E2A

2

LAVORIAMO SUL DOSSIER. "La scuola contro la mafia. Il ruolo attivo dell'educazione"
Fate leggere in classe il dossier. Potrebbe essere utile una prima lettura ad alta voce, per chiarire eventuali termini o espressioni che le studentesse e gli studenti potrebbero non conoscere; aiutateli poi a svolgere un'attività di comprensione.

Dopo avere diviso la classe in piccoli gruppi proponete le seguenti domande:

1. A quali condizioni può essere individuata come "mafiosa" un'associazione criminale?
2. In che senso la mafia opera come "surrogato dello Stato"?
3. Per quale motivo nella lotta alla mafia, in aggiunta all'attività dei magistrati e degli organi di Polizia, è necessario un cambiamento culturale?

© Sanoma Italia, M.R. Cattani, *Partecipando*, Primo biennio, Paravia 2023

3 LAVORIAMO SUL TEMA DELLA LEGALITÀ

Proponete alla classe il brano che segue; invitate poi ragazze e ragazzi a rispondere ai quesiti proposti.

> «Un elemento basilare per ogni società civile è la legalità, vale a dire il rispetto e la messa in pratica delle leggi, il senso di responsabilità e di solidarietà che dovrebbe spingere ogni persona verso il bene comune. La legalità deve essere percepita come un valore che ci consente di vivere in modo pieno e libero in armonia con gli altri, anziché un ostacolo alla piena e incontrollata espressione delle proprie pulsioni egoistiche; questo richiede di educare le persone a solidi principi positivi, creando e consolidando una vera e propria cultura della legalità.»

1. Quanto è importante, al fine della diffusione della cultura della legalità, fare memoria degli episodi del passato: ricordare le vittime della mafia, le atrocità perpetrate, gli attacchi sferrati contro i poteri dello Stato, le risposte positive delle popolazioni e delle istituzioni?
2. Quali legami possiamo individuare tra la cultura della legalità e la tutela dei diritti, in particolare di quelli delle persone più deboli?

4 LAVORIAMO SULLE NORME

Chiedete alla classe, divisa in gruppi, di leggere con attenzione l'**art. 416 *bis* c.p.** Proponete poi i quesiti che seguono.

1. La norma esaminata stabilisce che i soggetti che fanno parte di associazioni di tipo mafioso si avvalgono di "intimidazione", "assoggettamento" e "omertà". Di che cosa si tratta?
2. Afferma inoltre che i mafiosi controllano "concessioni", "autorizzazioni" e "appalti": conosci il significato di questi termini? Svolgi una ricerca in rete e prova a spiegarne le differenze.
3. L'art. 4 *bis* della legge n. 354/1975 prevede, per chi commette reati di particolare gravità tra cui l'associazione di tipo mafioso, la pena dell'ergastolo ostativo, che a differenza di quello normale non ammette alcun tipo di beneficio (per esempio permessi premio e arresti domiciliari). Se però il condannato sceglie di diventare collaboratore di giustizia (come i pentiti di mafia) ha il diritto di passare al regime dell'ergastolo normale. Per quale motivo, secondo voi, è prevista questa possibilità di passaggio?

5 LAVORIAMO SU UN'ORDINANZA

Già in precedenza, con la **sentenza n. 253/2019**, la Corte costituzionale aveva dichiarato l'illegittimità costituzionale del divieto di accordare benefici carcerari a chi si trova nella condizione di ergastolo ostativo, sottolineando la necessità che sia il giudice a valutare situazioni di sicuro ravvedimento al di là della mancata collaborazione.

Leggete l'estratto dell'ordinanza insieme alla classe, aiutandola nella comprensione dei termini e delle espressioni più complesse.

Con l'**ordinanza n. 97/2021** la Corte ha stabilito:
«La collaborazione con la giustizia non necessariamente è sintomo di credibile ravvedimento, così come il suo contrario non può assurgere a insuperabile indice legale di mancato ravvedimento: la condotta di collaborazione ben può essere frutto di mere valutazioni utilitaristiche in vista dei vantaggi che la legge vi connette, e non anche segno di effettiva risocializzazione, così come, di converso, la scelta di non collaborare può esser determinata da ragioni che nulla hanno a che vedere con il mantenimento di legami con associazioni criminali».

1. In base all'ordinanza è possibile affermare che la collaborazione con la giustizia è l'unica via possibile per ottenere i benefici penitenziari? Perché?
2. Quale relazione potete individuare tra la disposizione della Corte costituzionale e il terzo comma dell'art. 27 Cost. *(«Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato»)*?
3. La legge n. 199/2022, che ha convertito il decreto legge n. 162/2022, dispone che i benefici carcerari possono essere riconosciuti ai detenuti anche in assenza di specifica collaborazione, se essi dimostrano di avere intrapreso un efficace percorso riabilitativo oltre che di non essere più legati alle associazioni criminali cui appartenevano. Che cosa pensate di questa disposizione?

6 UNA RIFLESSIONE FINALE. Il cinema contro la mafia

Proponete alla classe la visione del film **"I cento passi"** (Italia, 2000, M.T. Giordana), che racconta la storia di Peppino Impastato. Poi, dopo aver suddiviso ragazze e ragazzi in piccoli gruppi, invitateli alla lettura del breve brano che segue e a svolgere l'attività proposta.

> «Peppino (Giuseppe) Impastato fu un giornalista siciliano che denunciò il dilagare della mafia soprattutto attraverso una trasmissione radiofonica di un'emittente locale. Il suo esempio è ancora più eroico se si considera che il padre era affiliato a una nota famiglia mafiosa che commissionò l'assassinio di Peppino nel 1978, quando aveva solo trent'anni.»

Documentatevi sulla vita e sull'uccisione di questo giovane e confrontate le vostre considerazioni sull'esempio di coraggio e impegno che ci ha lasciato.

calendario CIVILE

LEZIONI PRONTE

Memoria, cittadinanza e sostenibilità

Calendario civile è l'iniziativa Sanoma dedicata alla Scuola primaria e secondaria per portare in classe i grandi temi dell'educazione civica e discutere con ragazze e ragazzi delle grandi sfide del presente.
Memoria storica, cittadinanza, sostenibilità: in occasione di alcune tra le più importanti Giornate nazionali e internazionali mettiamo a disposizione una serie di Lezioni pronte e un estratto dai nostri libri per costruire attività da inserire facilmente nella programmazione didattica.

Scopri tutti i contenuti su
sanomaitalia.it/calendariocivile